

→ **Svolta nel calcio:** i grandi club si staccano dalla cadetteria e scelgono un «commissioner»

→ **Una manovra** avviata nel 2002 e che entra in vigore dal 2010: in ballo i soldi della mutualità

# Nuova Serie A Ecco la Lega delle grandi senza la «B»

**La Grande Spaccatura è arrivata. La serie A si stacca dalla B e pensa a un futuro da ricchi, nuvoloni neri invece all'orizzonte della cadetteria. Si profila il commissariamento per la Lega, con Matarrese Robin Hood...**

**MASSIMO DE MARZI**

MILANO  
sport@unita.it

La lunga marcia iniziata nell'estate del 2002 ieri si è completata. Dal 1° luglio 2010, quando scadrà l'attuale contratto con le tv, la Lega di serie A diventerà autonoma rispetto alla B, ponendo fine ad un'unione che durava ininterrottamente da decenni. La scissione tra A e B, più volte annunciata in questi anni, da ieri è diventata realtà. Ad annun-

## Modello inglese

Ci si ispira alla Premier dove i diritti tv sono divisi tra 20 grandi club

ciarlo è stato il presidente del Palermo Maurizio Zamparini, lasciando per primo i locali della Lega calcio in via Rosellini a Milano. Con l'eccezione del Lecce, 19 dei 20 club della massima serie hanno votato per dividersi dalla cadetteria, ponendo fine alla alleanza che fino ad oggi aveva consentito alla B di andare avanti. È nata così la Lega Calcio serie A, la Confindustria del pallone, che ha conferito il mandato di operare a Maurizio Beretta.

«La decisione - recita la nota finale - è stata assunta in conseguenza della verificata impossibilità di raggiungere intese con le società di se-

rie B. La decisione delle 19 società di serie A è conforme allo scenario europeo: va dunque letta e interpretata quale normale evoluzione verso le più moderne linee del calcio professionistico. È diretta a valorizzare tutte le componenti del settore a cominciare dalla B quale categoria di supporto della Lega maggiore». Il modello a cui guardano le società di serie A è l'Inghilterra, dove le 20 società della Premier League (nata nel 1992) si dividono tutta la torta dei diritti televisivi e delle sponsorizzazioni, lasciando le briciole alla Football League (l'attuale serie B). In Italia, invece, fino all'anno scorso la serie A versava quasi 100 milioni di euro come mutualità alla B, una cifra scesa a 65 milioni dalla stagione in corso, che i club maggiori non vogliono più sborsare dal 2010.

## FIGLI DI UN DIO MINORE

Ma senza la mutualità, la B è destinata a scomparire, con il 90% delle squadre che non avrebbero i requisiti minimi per l'iscrizione al campionato, visto che Sky offre complessivamente 7 milioni di euro per l'intero torneo cadetto (cifra inferiore a quello che prende il solo Bologna in A) e che per il digitale terrestre gli introiti sono ridotti all'osso. La mancata elezione del presidente porterà al commissariamento della Lega, come ha ammesso Galliani («non verrà eletto nessuno nei prossimi 20 giorni, ora sarà la Federcalcio a decidere»): le società di A si battevano per Maurizio Beretta, mentre quelle della cadetteria auspicavano la conferma di Matarrese (che ha definito quella di ieri «una giornata triste, i troppi soldi ubriacano»). Curioso che l'ex numero uno della Figc fosse tornato in Via Rosellini nel 2002 grazie al soste-



Nel futuro del calcio si profila una «Super Lega» per club sul modello Champions

## RITRATTO

### Presidente Beretta Un nuovo manager dalla Confindustria

■ Che Maurizio Beretta sia una «figura tecnicamente preparata» e conosca il mondo del calcio, come ha detto il presidente del Genoa Enrico Preziosi, è tutto da vedere. Di certo, il nuovo presidente della Lega calcio, sa però come vanno gli affari, come gestirli e come concluderli. Un virtù fra le più apprezzate al giorno d'oggi.

Milanese, classe 1955, Beretta ha sempre avuto una predilezione per l'economia, la finanza gli affari. Ha lavorato per oltre vent'anni in Rai, prima al Tg1, poi come direttore delle relazioni istituzio-

nali e internazionali, quindi direttore della Divisione Uno, con responsabilità su budget e palinsesti, infine come direttore di Rai 1. Nel giugno 2001 è passato alla Fiat con vari ruoli alla direzione delle comunicazioni esterne, istituzionali e internazionali. Nel 2004 ha seguito il presidente del Lingotto Luca Cordero di Montezemolo nella sua avventura in Confindustria. In viale dell'Astronomia Beretta ha assunto un ruolo particolare, e cioè la direzione generale. E lì è rimasto fino al 2008. Da ieri la nuova vita. A capo della nuova Lega calcio, al posto di Antonio Matarrese. In ballo la gestione dei diritti tv e quella degli stadi. Soldi e affari. Materie per le quali Beretta ha avuto sempre una predilezione.

**RO.RO.**